



SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA  
OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI  
DELLE AZIENDE SANITARIE

## SOCIETÀ ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

COMUNICATO STAMPA.11

XLIV CONGRESSO SIFO

### IL FARMACISTA NELLE RELAZIONI TERAPEUTICHE E NELLA CRONICITÀ': LA CURA INIZIA DALLA PAROLA

COME ACCOGLIERE IL PAZIENTE ANZIANO E FRAGILE?  
**MARINOZZI: UN ATTEGGIAMENTO UMANO E UNO SGUARDO DI  
AFFETTO SONO EFFICACI QUANTO UNA TERAPIA.  
AL FARMACISTA OSPEDALIERO E' CHIESTO UN APPROCCIO  
OLISTICO. IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE NEL PNRR E NEL  
PIANO NAZIONALE CRONICITA'**

XLIV CONGRESSO SIFO

5-8 OTTOBRE 2023

[www.congressosifo.com](http://www.congressosifo.com)

ROMA 8 OTTOBRE – Realizzare un confronto costruttivo tra vari esperti su un argomento attuale, critico e difficile: **la comunicazione in un paziente sempre più anziano, cronico e fragile**, con un focus sulla terapia del dolore e nelle cure palliative. Il tema è stato al centro della sessione dal titolo *Il farmacista nelle relazioni di cura e nella cronicità*, che si è svolta oggi a Roma nell'ambito del XLIV Congresso SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera). Tutor della sessione **Andrea Marinozzi, direttore UOC Farmacia Ospedaliera ASL 4 Teramo, coordinatore area scientifica SIFO - Legislazione Farmaceutica Ospedale Territorio**: "Nel paziente fragile e cronico una comunicazione corretta ma soprattutto **umana e compliant è una vera e propria terapia di supporto**- ha spiegato Marinozzi- di conseguenza è bene dare alla parola anche scientificità, questo è il nostro obiettivo. **La cura inizia infatti dalla parola**, tanto più in questa tipologia di pazienti anziani, fragili e cronici. Una comprensione profonda, **un atteggiamento umano oppure uno sguardo di affetto spesso sono molto più efficaci rispetto ad una medicina o ad una terapia**".

In tale contesto **il farmacista ospedaliero, trovandosi al centro della filiera della dispensazione, della prescrizione e del supporto**, sia a livello ospedaliero sia territoriale, **è in prima linea** nel dare al paziente conforto e approvazione di quello che il

medico ha prescritto e indicato. "Il farmacista ospedaliero conferma e ribadisce determinati concetti, quali per esempio l'aderenza e il rispetto della posologia. E questo- ha proseguito Marinozzi- è fondamentale per portare a casa il risultato, perché il paziente deve essere sensibilizzato, stimolato e anche 'appassionato' nel seguire il percorso di cura e nel sentirsi tutelato". Questi **aspetti saranno quindi amplificati e resi più attuali nell'era del PNRR**, in cui verrà favorita una territorializzazione e domiciliazione del paziente con la realizzazione delle case della salute, in cui la figura del farmacista (ospedaliero, territoriale o di comunità), grazie all'acquisizione di capacità di comunicazione efficaci, sarà al centro di questo passaggio di consegne.

**"Il PNRR arriva anche nella comunicazione-** ha sottolineato ancora Marinozzi- **perché nel Piano c'è un forte input legato alla telemedicina e al teleconsulto**, quindi oggi più che mai creare una comunicazione appropriata e virtuosa, oltre che scientificamente comprovata, è fondamentale per arrivare a creare aderenza e fidelizzazione da parte del paziente a quella determinata terapia". Nel corso della sessione, quindi, sono stati toccati degli **ambiti maggiormente critici, come quelli legati alla terapia del dolore**. "Quando si parla di pazienti con terapie tumorali, terminali o con situazioni neurologiche oppure ortopediche critiche- ha aggiunto- si può andare incontro ad una **eccessiva aderenza al farmaco (quindi overdose) oppure ad un rigetto della terapia**. Questo perché il paziente, avendo uno status di dolore eccessivo, può chiudersi nella sua agonia".

Si è discusso infine anche del **Piano nazionale della Cronicità (PNC)**, che nasce dall'esigenza di armonizzare a livello nazionale le attività in questo campo, proponendo un documento condiviso con le Regioni che, "compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche, umane e strutturali", individui un disegno strategico comune, inteso a promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrato sulla persona ed orientato su una migliore organizzazione dei servizi. "Il PNC **serve per consolidare sempre più il passaggio o meglio quel 'traghetamento' dall'ospedale al territorio**. È importantissimo che ci sia un'alleanza di figure sanitarie che abbiano come fil rouge la volontà di migliorare, attraverso la comunicazione- ha concluso Andrea Marinozzi- tutto ciò che è l'assistenzialismo non solo ospedaliero, ma anche territoriale".

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE SIFO

Walter Gatti  
349.5480909

Carlotta Di Santo  
392.5335829